

Basilio Manià a Giuseppe Bottai

Il promemoria che segue è conservato presso l'Archivio della Fondazione Gentile in Roma. Il documento, probabilmente spedito a Gentile per conoscenza, è probabilmente del 21 gennaio 1938, come plausibilmente suggerito dai curatori dell'Archivio.

A S.E. il Ministro dell'Educazione Nazionale (per tramite del Magnifico Rettore della R.Università di Pavia).

Il sottoscritto fa presente a S.E. il Ministro dell'Educazione Nazionale che presso la facoltà di scienze della R. Università di Pavia non esistono borse o posti di perfezionamento per i giovani laureati, e lo prega di voler intervenire per renderne possibile l'istituzione.

In quanto segue il sottoscritto si permette di indicare alcuni provvedimenti, che, senza alcun intervento finanziario del Ministero e senza alcun aggravio per l'amministrazione universitaria, potrebbero essere atti a fornire i mezzi per la istituzione di detti posti e borse di perfezionamento. Si preoccupa inoltre di ricordare alcuni fatti a giustificazione della presente domanda.

I fondi per la istituzione di borse di perfezionamento potrebbero essere tratti:

- a) dalla utilizzazione a questo scopo dei residui dei bilanci annuali dei collegi "Ghisleri" e "Borromeo";
- b) dalla parte del fondo per i premi di operosità per gli assistenti che non fosse assegnata per la mancanza di assistenti che nell'anno abbiano pubblicato lavori degni di premio;
- c) dalla fusione di alcuni premi di vecchia istituzione e che, per la loro scarsa entità non danno ai giovani nessuna possibilità di continuare gli studi.
- d) Presso i collegi "Ghisleri" e "Borromeo" potrebbero essere creati alcuni posti interni (vitto e alloggio) per giovani laureati perfezionandi, i quali, quando funzionerà un nuovo collegio in corso di fondazione (probabilmente fra due anni), potranno essere riuniti per la parte scientifica (corsi di insegnamento e di seminario) sotto un'unica direzione presso il nuovo collegio.

A giustificazione della presente domanda il sottoscritto ricorda i fatti seguenti:

1°) Una circolare di S.E. il Ministro dell'Educazione Nazionale dell'anno accademico scorso ricordava che il compito del professore universitario non si esaurisce nella lezione ma deve necessariamente completarsi con la ricerca scientifica e con la guida dei giovani verso tale ricerca. In un discorso tenuto ai giovani della R. Università di Pisa, il Ministro, il 15 novembre u.s., ammoniva a battersi tenacemente anche in questo campo in gara con gli stranieri. Anche in questo campo, con gli amici e coi nemici, è pericoloso essere inferiori.

2°) In questo particolare momento della vita politica, economica e sociale, si constata che i popoli più decisamente lanciati verso una maggiore potenza dedicano alla ricerca scientifica particolari cure. Il fatto non è nuovo. La Francia rivoluzionaria, per formare i suoi quadri tecnici e militari, creò a suo tempo l'"Ecole Polytechnique" e l'"Ecole Normale". Oggi, Germania, Russia, Stati Uniti e Giappone hanno, o si sforzano di raggiungere e di mantenere, una posizione di primato.

3°) Con questa circostanza si può e forse si deve collegare la nomina di S.E. Badoglio a presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e il compito assegnato dal Duce a questo Istituto con le parole: "Siamo intesi, si lavora per l'autarchia".

4°) Il Consiglio Nazionale delle Ricerche è un ente coordinatore, ma i ricercatori devono essere in tutta Italia, e fra i centri più attivi devono essere le facoltà di scienze che hanno il compito, a cui non devono sottrarsi, di creare i ricercatori.

5°) Guidare i giovani alla ricerca scientifica non è possibile durante il tirocinio scolastico perchè la ricerca scientifica richiede un periodo propedeutico e una selezione dei giovani.

6°) In relazione con la campagna per l'autarchia dell'intelligenza condotta dal "Popolo d'Italia", è opportuno ricordare che la nostra industria libraria scientifica si trova in condizioni di schiacciante inferiorità di fronte all'industria straniera. Ciò dipende anche dal fatto che i professori universitari stranieri hanno numerosi assistenti e perfezionandi che li aiutano nella pubblicazione dei corsi.

Convinto di difendere una causa giusta, saluto e mi segno

prof. Basilio Manià.